

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno	L. 20
semestre	11
trimestre	6
quarto	4
Estero: anno	L. 22
semestre	12
trimestre	7
quarto	5

Se una società non desidera al intestare rinnovata.

Una copia in tutte le Regio centrali.

# Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga di spazio di riga: 20  
— In terza pagina dopo la firma del Gerente: 10 — Nella quarta pagina: 10 —  
Per gli avvisi ripetuti al mese: 10  
Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — L'editore e i propriari non accettano di responsabilità.

Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono esclusivamente all'Ufficio del giornale, in Via dei Gerghi, N. 28. Udine

## PASTEUR, LITRE E RENAN

E' impossibile riprodurre per intero i discorsi pronunciati all'Accademia francese dal Pasteur e da Renan, nella solenne occasione in cui Renan presentava il Pasteur a nuovo socio in luogo del defunto materialista, Litre. Bisogna però che si sappia come il miraggio dell'adulazione e della gloria abbia dato una prova solenne della imbecillità della ragione e dell'ingegno umano quando, al ribello alla fede, e alla guerra alla Chiesa ed al suo Anticristo, il filosofo inebetito quando crede di essersi innalzato all'altezza del libero pensiero.

Il signor Pasteur ha dato un esempio solenne alla Francia, l'esempio di un uomo che ha il coraggio di difendere la verità contro l'errore per quanto diffuso e professato da uomini ereditati eminenti. Il sig. Pasteur ha combattuto e confutato le dottrine filosofiche del suo antecessore Litre, discepolo di Augusto Comte. Renan, il libero pensatore, ha contraddetto all'oratore, ed ha fatto l'apologia del libero pensiero. Ma infine che cosa ha detto il contraddittore? Forse egli stesso non sa: egli s'è divertito, ha fatto della retorica a scapito della verità e del buon senso. Il suo discorso balza di un punto all'altro, come una farfalla fra due fiammelle, tra l'equivoce e il dubbio. In fine egli ha detto di non sapere «l'ire» se sia spiritualista o materialista.

Renan non conchiude nulla. Uno dei criteri di sapienza stabiliti da questo nemico di Cristo, è questo, che l'uomo debba astenersi dal concludere. Non volendo nulla affermare, e non potendo tutto negare, egli si affoga nel dubbio. Egli ha l'arte di dissimulare questo dubbio desolante, e lo nasconde sotto le forme leziose d'un *marivaudage* filosofico che basta a «amuser les académiciens et les salons», ma non persuade mai l'uomo serio, studioso e ragionatore.

Se è questa la filosofia del libero pensiero essa è bene indegna dello spirito umano. La sua presuntuosa superiorità non è che una impotenza infelicitissima: il bene della ragione è la verità; l'uomo può adducere e deve cercarla e possederla. La buona filosofia è quella che conduce alla cognizione della verità, ed alla fede.

Che cosa è la filosofia del dubbio? E' la confessione dell'impotenza sua a procurare all'uomo la verità ed a mettere la intelligenza in possesso del suo bene. Morita essa di essere ascoltata? Vedete a che

arrivano questi nemici di Gesù Cristo: combattono la verità rivelata e perdono la ragione.

La vanità del signor Renan apparve a tutti gli spettatori della Accademia. Ecco come il signor Pietro Vassiliot dà relazione della seduta:

«Riusci interessantissima la seduta dell'Accademia francese nella quale venne ricevuto il signor Pasteur. Gli assistiti a queste feste letterarie affermano che rammentano con piacere i discorsi di Litre. A questo dire che gli amatori s'appellassero qualche cosa di eccezionale, poiché l'affluenza era, se può credersi possibile, più considerevole che quella delle sedute precedenti. Da mezzogiorno alle due non si fece che spingere gente senza fermarsi pure un minuto secondo. Se si vuole avere una esatta idea della prodigiosa elasticità del corpo umano bisogna assistere ad una di queste sedute dell'Accademia. Gli accademici stessi erano sì un grigi, che alcuni d'essi non poterono trovare posto nel recinto riservato. Ratto raro, si dice.

«Come sempre, vedevansi nella folla parecchie persone conosciute, fra le altre il signor Freyhet, recatosi senza dubbio per applaudire Pasteur. Avremmo per avventura trascurato di dire che il signor Freyhet s'è portato candidato all'Accademia delle scienze?

Alla 2. precipio gli immortali fecero il loro solenne ingresso. Il signor Pasteur si assise fra i due padrini, G. B. Dumas e Nisard, mentre Renan sedeva alla presidenza con alla destra Massimo Du Camp, ed alla sinistra Camille Dencat. Pasteur era pallido, con quella fisionomia modesta che mostrava coloro i quali avrebbero scusabili motivi d'orgoglio. All'opposto Renan si pavoneggiava appoggiato al seggio, con l'aria di dignità e con sorridente compiacimento. Pareva dicesse: «Ben facete a venire, poiché fra poco udrete dal mio labbro le cose più deliziosamente spiritose.

«Qui non dimentichiamo le parole che Renan rispose a Pasteur, e ci limitiamo a dare uno schizzo della seduta, poiché il discorso Renan ha già riportato altrove il severo biasimo che gli è largamente dovuto. Di fatti importa che si faccia pronta giustizia delle teorie impertinenti di questo scettico empio, che fiero della propria vengano, si vanta altamente di non aver mai opinioni nette, e insieme d'essere sempre, quando si occupa di politica o di filosofia con un uomo convinto, dell'avviso del suo interlocutore.

«Sì, Renan, con la sua voce rantolosa e mingolosa fece questa bella professione d'assenza completa d'ogni fede e di esse che e ben altre cose identiche con accento d'intorno: soddisfazione. E quando, col sud tratto di spirito di cattiva lega, mosse a risa il auditorio, l'oratore si dimostrand un caso volgare, gli agitava tutta la pinguet persona. Nessuno più di lui aspettava i moti spiritosi. Questo scettico grado almeno a qualche cosa, al proprio merito.

«Ma tutte le goffaggini, tutti gli epigrammi più o meno riusciti, tutte le fantazie, tutte le contraddizioni del signor Renan non valsero a monnare il grande effetto prodotto dal bellissimo discorso del signor Pasteur. La professione di fede nottamente spiritualista di questo dotto filastro, il linguaggio elevato, cristiano, la condanna severa e giusta che egli infuse agli errori del positivismo strapparono unanimi e ripetuti applausi. E quando il notevole accademico si assise, lunghe saie di applausi entusiastici salutarono la sua eloquenza e ridonarono il suo coraggio. Dopo tanti omaggi il signor Pasteur può accogliere con orgoglio le risposte di Renan, e contentarsi d'aver pietà di questa mente travolta e compiacita tanto più in quanto non sente la propria sventura.

Luigi Pasteur si rese celebre nella più esagerata delle religioni, la chimica, e i suoi studi o le sue ricerche gli valsero la nomina a professore alla Sorbona fin dal 1868, e la ripetizione di primo ordinato. Gli tempi nostri? «Noi gli diedero Ernesto Renan, nell'arguir il ben venuto all'Accademia, siamo incompetenti nell'enumerare ciò che forma la vostra vera gloria: le mirabili esperienze, colle quali giugneste sino ai confini della vita; l'ingegnoso modo con cui sapete interrogare la natura, che tante volte vi ha dato le più chiare risposte; le preziose scoperte che ogni giorno si trasformano in conquiste di primo ordine per l'umanità». Or, se il positivismo o materialismo fosse filosofia degna di un uomo che professi le scienze sperimentali, chi avrebbe dovuto abbracciare meglio del Pasteur, che come par diceva di lui Renan, ha «cominciato dove comincia la natura?»

Pasteur invece, da dal primo presentarsi al cospetto degli accademici immortali, per tessere l'elogio del positivista Litre, asordando diceva:

«Se voi avete avuto la degnazione di gettare sopra di me gli occhi vostri, certo

la natura del mio studi è stata quella che vi ha parlato in mio favore. Dimostrando io che non a questo giorno la vita non si è mai abbandonata, ma un prodotto di forze che reggono la materia, ho potuto servire alla dottrina spiritualista, l'altro abbandonata, ma sicura almeno di trovare nelle vostre file un glorioso refugio. Forse voi mi sapete anche grado d'aver portato, in questa ardua questione dell'origine degli infinitamente piccoli, un rigore sperimentale, che ha fatto per lanciare la contraddizione. Ben diamone tuttavia merito all'applicazione severa delle regole del metodo, che ci hanno legato i grandi sperimentatori: Galileo, Pascal, Newton, i loro emuli da due secoli. Mirabile e sovrano metodo, che ha per guida e controllo incessante l'osservazione e l'esperienza, sociale, come la ragione che la mette in opera, da qualsiasi pregiudizio metafisico: metodo, così facendo, che intelligence superiori, abbagliate dalle conquiste di cui andavagli delibere lo spirito umano, credettero di potere con quello risolvere tutti i problemi. E l'uomo venerato (Litre), intorno al quale debbo io oggi trattenermi, partecipava a questa illusione. Io ho tanto da lodare e da tanto parti, nella bella vita del signor Litre, che voi conserete la mia sincerità se comincio il suo elogio, testimoniando il mio dissenso dalle sue opinioni filosofiche.

Nel tracciare in seguito, discorrendo per molti particolari, la vita del Litre, il professore Pasteur raccontava come, questi tempi di libro *Système de philosophie positive*, ne toglieste a mostrare il Comte che n'era l'autore, e tutto s'abbandonasse al positivismo. E cita le parole del Litre stesso che diceva: «Questo libro mi ha soggiogato: divenni discepolo della filosofia positivista e vi sono rimasto». Anche Pasteur volle leggere il libro di Comte. Per giudicare, dice nel suo discorso, il valore del positivismo, il mio primo pagatore fu quello di cercarvi l'invenzione: ma non ve la trovai e non offrendomi essa, nessuna idea nuova, mi tenuti in diffidenza. La fede di Litre nel positivismo, proseguo, gli venne dalla acquiescenza che vi trovava sulle questioni metafisiche. La negazione come il dubbio l'aspettavano; il Comte lo tirasse fuori dall'una e dall'altro con un dogmatismo che sopprimeva qualsiasi metafisica. Di fronte a questa dottrina, egli diceva a se stesso: Tu non devi preoccuparti né dell'origine, né della fine della cosa, né di Dio, né dell'anima, né di teologia, né di metafisica.

## 31 Appendice del CITTADINO ITALIANO

### IL CASTELLO DI S. CLAUDE

E tutto questo te l'ha raccontato Antonio Ullige? gli domandò Filippo.

— Sì; egli viene spesso nel mio albergo; avevo veduto nella corte la carrozza del dottore, entrò per sapere...

— Ma, Giovanni, tutto questo alla fine dei conti non prova nulla. Tu credi dunque che il dottor Lyrac sia ritornato al castello di St. Claude questa sera?

— Se lo credo? Ma devi crederlo tu stesso al pari di me. Non hai che a guardare questa sopraccoperta e ricordarti le ultime parole del signor Aronne.

Frattanto Filippo si avvicinò al caminetto, e mostrò al compagno i bicchieri vuoti.

— A quanto pare, disse, fu accolto bene. Si direbbe che il signor Aronne prima di morire abbia bevuto con lui.

— E' vero, ma non m'era accorto...

Forse il dottor Lyrac non aveva nessuna cattiva intenzione, s'arrischiò a dire Filippo. Potrebbe darsi che egli fosse venuto qui con animo amichevole, che poi parlando si sia venuti a toccare una questione spinosa, e che nel calore della disputa...

— Che vuoi venir fuori a parlare di questioni spinose? E' mai possibile che il dottore sia venuto con animo amico da noi che gli ha fatto per lo passato tanto male? — Hai ragione. Aronne Cerny trattò ben duramente col signor Lyrac padre.

— Eh, si tanto duramente che lo disingnò fino all'ultimo suo avère... lo ridusse alla disperazione, ed anzi dicono che l'abbia fatto morire di dolore.

I due uomini si guardarono scambievolmente.

— Il figlio, mormorarono, ha vendicato il padre.

#### XII.

La signora Silas e sua figlia Cloilde non potevano acquetarsi. La notizia della morte dell'ebreo le aveva poste in una tale agitazione; che di null'altro si occupavano, a null'altro pensavano. Era facile comprendere che non la finirebbero tanto presto, e che quello continuerebbe ancora per molte ore ad essere l'argomento delle loro chiacchie. Alfredo annoiato, stanco di udire lascio la casa, e se ne andò alla stazione; senza dir nulla, senza avvertire quando sarebbe di ritorno.

Era corso alla ferrovia coll'idea di recarsi il giorno stesso a Morez per disculpare Pietro Lyrac, se questo si trovasse veramente compromesso nell'affare. Era ben questa la sua intenzione. Al giovane avvocato non mancava il sentimento del giusto e dell'ingiusto, e vedeva che sarebbe stata colpa

adesso sopra ogni dire il lasciar cadere dei sospetti sopra un innocente, per quanto costui potesse essere suo nemico o suo antagonista.

Quando Alfredo giunse a Morez cominciava già ad annotare; i fedeli uscivano dal vesperi, e andavano a fermarsi a capannello presso la casa del dottor Lyrac. L'avvocato non si turbò per nulla al vedere quell'affollanza di gente, s'aprì strada in mezzo a loro, e con voce alta, sebbene chiese di parlare a Pietro Lyrac. Quei buoni contadini alla domanda del giovane signore si cominciarono a guardare tristemente in viso, mentre una vecchia, uscita da uno di quei gruppi, s'avvicinò ad Alfredo facendogli una profonda riverenza.

Era la vecchia serva del dottore cogli occhi gonfi di lagrime.

— Ah, signor Alfredo, esclamò la donna, chi poteva aspettarsi una cosa così dolorosa, una disgrazia tanto impreveduta?

Alfredo, procurando di addolcire la sua voce, le chiese:

— Dov'è il dottor Lyrac?

— Dov'è, signor Alfredo? Ah, dunque voi non sapete ancor nulla di quello che gli è accaduto?

Il giovane non chiedeva di meglio che farsi narrare la cosa da gente semplice, ignorante, senza alcuna diffidenza.

— Che cosa gli è accaduto? domandò atteggiandosi ad un'aria meravigliata. Io non so nulla, o almeno quasi nulla; giacché quello che mi fu raccontato è cosa tanto inverosimile, che non può essere creduta.

— Per tutta risposta la buona vecchia scappò in un singhiozzo. Il giovane se ne andò impaziente.

— Che c'è dunque? via, sbrigatevi raccontatemi qualche cosa; per piangere avete tempo dopo. Presto, che ho fretta. Quello che vi raccontando soprattutto è di non andare troppo per le lunghe, di non amplificare i fatti; tenetevi alla pura verità.

La sua interlocutrice puntò un poco da queste parole piuttosto dure gli rispose che la verità ch'egli voleva sapere era troppo terribile, perché si potesse perder tempo ad aggiungerci cose inutili; poi si coprì la faccia col fazzoletto, e non disse parola.

Diavolo di vecchia! mormorò Alfredo. E rivoltandosi ai contadini che gli stavano attorno, cominciò ad interrogarli su quello che gli prometteva di sapere. Allora la vecchia, avendo veduto che lei, postutto il suo racconto non era indispensabile, e che altri poteva fare le veci di lei, s'affrettò a narrare il fatto.

— Povero dottor Pietro! disse; un uomo così dolce, così tranquillo, che non farebbe male ad una mosca. Come mai è possibile che s'abbia avuto il coraggio di aspettare di lui, di sospettarlo reo di un delitto così nero!

(Continua).

Entrato poi più addentro nell'argomento il professore Pasteur così proseguiva:

«Quanto a me, che credo la parola *progresso* ed *invenzione* essere sinonimi, chiedo a me stesso in nome di quale nuova scoperta filosofica o scientifica, si possano strappare dall'anima umana le alte preoccupazioni dell'esistenza di Dio e dell'immortalità dell'anima.

«Essi sembravano di essenza eterna, perché il mistero che li sviluppava l'universo è esso stesso di una natura eterna. Si racconta che l'illustre fisico inglese Faraday, nelle lezioni che faceva all'Istituto reale di Londra, non pronunciava mai il nome di Dio, qualunque fosse profondamente religioso. Un giorno quel nome gli sfuggì dalle labbra, e ad un tratto si manifestò nell'auditorio un movimento di benevola approvazione.

Faraday, interrompe allora la sua lezione e dice queste parole: «Pronunciando io qui il nome di Dio, vi ho fatto una sorpresa. Se io qui ancora non m'era avvenuto di pronunciarlo, gli è che io, in questa lezione, sono un rappresentante della scienza sperimentale. Ma la nozione ed il rispetto di Dio giungono al mio spirito per vie tanto sicure, quanto quelle che ci conducono alle verità d'ordine fisico».

«Littre ed Augusto Comte credevano e fecero credere agli spiriti superficiali che il loro metodo riposava sopra gli stessi principi del metodo scientifico, di cui Archimede, Galileo, Pascal, Newton, Lavoisier sono i veri fondatori. E di qui è venuta l'illusione negli spiriti, favoriti per giunta dalle guarantee che presentavano la scienza e la buona fede di Littre. A quali errori non può condurre questa pretesa identità dei due metodi?»

Ma l'errore del positivismo non è tutto nel metodo. Sentiamo dal prof. Pasteur:

«Il positivismo non pecca solamente per un errore di metodo. Nella forma, apparentemente stringata, dei suoi propri ragionamenti, rivela una considerevole lacuna, ed lo sentiamo sorpreso che la sagacia del signor Littre non l'abbia fatto di ciò accorto. A più riprese egli deducisce il positivismo dal punto di vista pratico. «Io chiamo positivismo tutto ciò che si fa nella società per organizzarla, seguendo la concezione positiva, vale a dire scientifica del mondo». Io son pronto ad accettare questa definizione, a condizione però che se ne faccia un'applicazione rigorosa; ma la grande e visibile lacuna del sistema consiste in questo che nella concezione positiva del mondo, egli non tiene quella dell'infinito.

«Al di là di questa volta stellata che ha egli? Nuovi cieli stellati: sia: e al di là di questi? Lo spirito umano, spinto da una forza invincibile, non cesserà mai di domandarsi a se stesso: che cosa vi è al di là? Carica egli di formarsi o nel tempo o nello spazio? Siccome il punto in cui si ferma, non è che una grandezza finita, più grande solamente di tutti quelli che l'hanno preceduto, così, appena comincia egli a considerarlo, gli torna addosso l'implacabile questione, e sempre, senza che possa far tacere il grido della sua curiosità. A nulla giova rispondere: al di là sono spazi, tempi e grandezze senza limiti. Nessuno comprende queste parole. Colui che proclama l'esistenza dell'infinito, e nessuno ne può sfuggire, accumula in quest'affermazione più di soprannaturale, che non ve ne sia nei miracoli, in tutti i miracoli di tutte le religioni, imperocché la nozione dell'infinito possiede doppio carattere di *imporsi* e di *essere incomprensibile*. Quando questa nozione s'impadronisce del pensiero, altro non resta a fare che prostrarsi. E questa nozione positiva e primordiale, il positivismo la mette gratuitamente da parte, essa è tutto lo suo conseguenza nella vita della società.

«Della nozione dell'infinito nel mondo io scorgo dappertutto l'inevitabile espressione per mezzo di essa il soprannaturale trovato nel fondo di tutti i cuori. L'idea di Dio è una forma dell'idea dell'infinito. Finché il mistero dell'infinito pesa sul pensiero umano, si vedranno tempi innalzati al culto dell'infinito comune voglia chiamarsi Dio, o Brabma, o Allah, o Jehova, o Gesù. E sul lastrico di questi tempi voi vedrete uomini ingenuocitati, prostrati, inabissati nel pensiero dell'infinito. La concezione dell'ideale non è essa altresì la facoltà, riflesso dell'infinito, che in presenza di una bellezza ci porta ad immaginare una bellezza superiore? E che altro sono la scienza e la passione di comprendere che l'effetto dello

stimolo di sapere, posto nell'anima nostra dal mistero dell'universo? Dove sono le vere sorgenti dell'umana dignità, della libertà e della democrazia moderna, se non nella nozione dell'infinito, innanzi a cui tutti gli uomini sono eguali?»

Così parlava, fra gli applausi di dotti uomini della Francia, il primo chimico che vanti oggi l'Europa.

Che cosa possono opporre a queste teorie gli eredi del moderno progresso?

Possono opporre la loro albagia, la loro ignoranza. Essi strisciano come i vermi nel pantano di questo mondo e non vedono nient'altro che questo pantano.

Pasteur viene chiamato «un vero principe delle scienze naturali».

I soggetti degli studi di Pasteur sono esseri infinitamente piccoli; non si scorgono se non con potenti microscopi. Ma, grazie alla loro microscopica dimensione si infiltrano dappertutto, penetrano nei luoghi più nascosti esercitando la loro azione talvolta benefica, tal'altra deleteria, generando qui la vita, là la morte. Si trovano nell'aria che respiriamo; nell'acqua che beviamo. Si introducono nel nostro sangue, lo decompongono e vi gettano il germe delle malattie come il tifo, la peste, il colera.

Lo studio dei fenomeni cui dan luogo questi esseri, ecco la missione cui Pasteur consacrò la vita. Egli ne ha studiato la riproduzione e la conservazione di questi esseri, e le leggi cui obbediscono. Terribili assalti dovette sostenere l'illustre scienziato per le sue scoperte, ma ne uscì sempre vittorioso.

Applicando la scienza all'industria si scoprì la natura della malattia dei bachi da seta e il modo di guarirla.

Le meditazioni antichistiche ripetono l'origine delle leggi trovate da Pasteur il cui nome resterà scritto fra quelli dei più illustri benefattori dell'umanità.

## Il Clero Cattolico e la civiltà americana

Gibbon storico protestante chiamava la Francia di Lodovico e di Luigi IX il fior dei regni, e recava in ragione della sua sentenza l'essere stata l'istessa nazione «il paese dei Vescovi». Né male si apponeva. Il Clero Cattolico fu la rosa grande, e dal Clero Cattolico furono educati quegli uomini, dei quali si scrisse il glorioso volume: *Gesta Dei per Francos*.

Non dissimile è la gloria dell'America. Essa, qualunque il protestantesimo in parte la signoreggi, è salutata dalla storia «paese dei Missionari Cattolici». Né valgono a sfondarla tal corona le calunnie di qualche mezzognero filosofastro rinnegato.

Ogni angolo dell'America parla del Missionario Cattolico, il quale, dietro le orme di Cristoforo Colombo Torziario Francescano, ha arrecato i benefici immensi della civiltà. E questi si tramandano da generazione in generazione per opera di colte ed oneste intelligenze, per che non ne para la rimembranza. Ne sbuffa l'incertezza, ne ringhia; ma i farori ne cadono tra il disprezzo e la confusione. Contro la forza del vero non vi ha cavillo, non vi ha perfidia che stia salda: né la morte sa vincere la vita.

A questa invidia nemica di ogni bene, che in Italia imponemente bestemmia il Sacerdotio Cattolico e le sue geste, mettiamo innanzi novelli documenti di glorificazione che ai Ministri del Santuario tributa l'America rigenerata. Noi li togliamo dall'Ira-Americana-New York che dietro l'*Universo Cattolico* scrive:

«Il primo bastimento che apparve in questa regione fu *La Gavarra* costruito nel 1526 da Luca Velasco di Ayton nel sud Carolina e quindi benedetto da un prete cattolico — Il primo vascello nei laghi settentrionali fu il *Griffin* fabbricato presso le cascate del Niagara dal cavaliere Robert sig. de la Salle nell'anno 1679 e parimenti benedetto da un prete cattolico.

«Fu il francescano Padre Giuseppe de La Roche d'Alton, che per la prima volta quando trovavasi a Niagara nel 1629 fece nota l'esistenza del petrolio — Il primo che nel 1554 scoprì le sorgenti animastre di Salina, New-York, fu il Padre Myne della Compagnia di Gesù. Colui che per la prima volta nel 1675 estrasse il rame dalla miniera del Lago Superiore, e che mostrò un campione dell'argento di quei luoghi fu il frate laico Giles Mazler della predetta Compagnia di Gesù — I Gesuiti

furono quelli che per la prima volta in Illinois fecero la raccolta del frumento.

«E similmente a Gesù si deve l'introduzione delle canne di zucchero nella Louisiana — Il primo che riconobbe l'identità del *ginseng* Americano con quello della Cina ed aprì un nuovo commercio con quel paese, fu il gesuita Padre Lafiteau. I primi che propagarono la Religione Cattolica e attesero alle funzioni del culto divino in Maine, Vermont, Maryland, Virginia, Nord Carolina, Sud Carolina, Georgia, Florida, Alabama, Mississippi, Louisiana, Texas, Ohio, Indiana, Michigan, Illinois, Wisconsin, Iowa, Minnesota, Missouri, Nuovo Messico, Oregon, California, furono i preti cattolici».

Agli italiani bestemmatori del Prete la nuova e dura lezione. L'accoglieranno essi di buon grado? Se perfidiano nella loro insana, sieno almeno prudenti frenando la furia delle contumelie sempre più stolide e sempre più flagellate dalla giusta ignominia de' savii.

## LE VITTORIE DELLA CHIESA

Sul pacifico campo della sua benefica azione la Chiesa va sempre riportando vittorie, che superano di gran lunga i strepitosi successi dei già famosi condottieri di eserciti e ciò senza andare incontro alle inevitabili ma pur spaventose conseguenze delle guerre eresia. Ecco come la *Deutsche Reichszeitung* bellamente riassume l'ultima importantissima battaglia combattuta dalla Santa Sede:

«Due potenze di prim'ordine mandano di nuovo i loro rappresentanti presso la S. Sede. Il rappresentante di Prussia signor de Schlözer ha avuto, nel giorno 24 del mese d'aprile l'onore di omiliare al Padre della Cristianità le sue credenziali, e la Russia in un prossimo avvenire farà altrettanto. Queste due nuove rappresentanze presso il Vaticano hanno un assai grave significato politico; perché appena pochi anni fa la congiura mondiale ed il suo esotico sistema, il liberalismo, si adoperavano per ridurre alla minima espressione la rappresentanza diplomatica presso il Papa, per poi, col tempo, abolirla affatto. Subito dopo l'ingresso dei piemontesi attraverso la breccia di Porta Pia l'Olanda ritirò la sua rappresentanza dal Vaticano, ad essa tennero dietro in seguito la Prussia ed il Belgio, e perfino in Baviera si alzarono delle voci per l'abolizione dell'Ambasciata, e Francia diede a vedere di voler seguire le pedate del cullizzato gabinetto belga.

«Ed ora tutto ad un tratto si sviluppa in Europa il bisogno di aver rappresentanza, presso la S. Sede con tanta insistenza, che persino Gladstone e la dapprima antipapista Inghilterra pensano seriamente di nominare un diplomatico britannico presso la Curia pontificia. Lo scritto di Mons. Capel, in difesa di questo piano produce una profonda impressione in Inghilterra ed in Francia, e noi ravvisiamo in questi paesi un sintomo consolante, che l'Europa va in parte avviandosi sul cammino conservatore e che per non molto tempo ancora si persisterà ad ignorare che il Papa è il palladio del diritto e dell'ordine sociale. Più si aumenterà la schiera dei diplomatici attorno al Padre della Cristianità e più importante emergerà la posizione del Papa nell'areopago europeo. Nel medesimo tempo queste misure d'alta politica sono una prova che si vuole sfregere ai fianchi la rivoluzione italiana dal lardo orecchio. Forseché un Mancini qualunque avrà l'ardimento che ebbe alli 10 dicembre 1881 di dichiarare che la posizione del Papa è di natura assolutamente italiana ed interna? Ohe se dovesse di nuovo avverarsi una siffatta balordaggine (*Tölperei*), quali ne sarebbero le conseguenze? Le attuali nomine diplomatiche non producono impressione maggiore che negli uffici del ministero degli esteri alla Consulta. Evidentemente si vuol mettere la *mascherata* agli sconsigliati *fogli d'Italia* affinché non siano più a lungo un pericoloso focolare per l'Europa».

## Per l'Irlanda

Paro che il signor Gladstone si sia finalmente deciso per una politica di conciliazione di fronte all'Irlanda. Alle dimissioni di lord Cowper da Viceré dell'Irlanda, alla nomina al posto da lui abbandonato del conte Spencer di cui non note le ten-

denza conciliative, fecero seguito le dimissioni del signor Forster, segretario di Stato per l'Irlanda. Queste furono provocate dal non volere egli dividere la responsabilità del governo il quale si dimostra pronto ad entrare in una via ben diversa da quella battuta finora.

Il primo ministro annunciava infatti alla Camera dei Comuni di aver ordinato la liberazione di Paroelli, Dillon e O'Kelley, e di voler prendere seriamente ad esame la situazione degli altri sospetti, non accusati di delitti comuni.

L'evoluzione testè proposta dal leader dei conservatori al proprio partito, invitandolo ad appoggiare il passaggio della proprietà delle terre agli affittuoli, creava al gabinetto liberale un grave pericolo, minacciandolo di fargli perdere quel resto di popolarità che gode tutt'ora. L'evoluzione dei liberali è forse destinata a paralizzare quella prima e sconsigliata i pericoli.

## PROGRAMMA DEI NIHILISTI

Il giornale la *Voce del Popolo*, che si stampa segretamente a Pietroburgo, contiene il programma dei nihilisti.

Lo scopo immediato del nostro partito, esso dice, è di organizzare una vasta cospirazione colla vista di rovesciare il Governo nella sua forma attuale. Il lavoro del nostro partito consiste a ricercare in un accentramento, fortemente organizzato, tutti gli elementi di malcontento e idonei ad inaugurare un rivolgimento quando venga l'ora propizia, come a conservare la cospirazione, malgrado ogni persecuzione.

Noi persevereremo in quest'opera non ostante gli ostacoli che ci si potrà suscitare. Continueremo, come per il passato, a disorganizzare le forze del potere per tutto ove lo troveremo necessario, guidati dalla sola idea che non bisogna perdere di vista un solo momento il nostro scopo.

Vincere o morire è la nostra divisa. E come che sia possibile strappare dalle nostre file degli individui, veruna potere diabolico potrà distruggere l'idea che ci guida e che continuerà ad arruolare ogni giorno più dei combattenti sotto la nostra bandiera.

## Governo e Parlamento

### CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del giorno 4

Comunicasi una lettera del presidente del Comitato promotore del monumento ai prodi caduti nella battaglia di Montebello in cui pregasi la Camera sia rappresentata alla inaugurazione di esso il 20 corrente e si delibera che i deputati della provincia di Pavia e un membro della presidenza rappresentino la Camera.

Ripreossi la discussione del trattato di commercio colla Francia.

### SENATO DEL REGNO

Seduta del giorno 4

Il presidente rammenta la lettera della Società dei Reduci «Italia e Casa Savoia» invitante il Senato a farsi rappresentare all'inaugurazione del monumento dei morti a S. Lucia (Verona). Si pregheranno i senatori di Verona a rappresentarvi il Senato. Ove la discussione sullo scrutinio di lista finisca oggi, la presidenza delegherà a questo scopo anche i vicepresidenti.

Dopo un breve incidente relativo al progetto per modificazioni al regolamento del Senato, riprendesi lo scrutinio.

All'articolo 70 riguardante le condizioni per la proclamazione degli eletti a deputati, Brioschi propone di sopprimere la condizione che il candidato abbia ottenuto almeno l'attivo dei voti degli elettori iscritti, ossia il ballottaggio.

Zanardelli si oppone all'emendamento Brioschi. Lampertico a nome dell'Ufficio centrale prega lo si respinga.

Posso ai voti, non è approvato. Si approvano quindi i rimanenti articoli del progetto.

Precedesi alla votazione per scrutinio segreto. — Risultato della votazione: Votanti 197; favorevoli 126, contrari 71.

### Notizie diverse

Una circolare dell'on. Baccelli ai Rettori delle università, avverte che un illustre scienziato, tanto modesto quanto dotto ha messo a disposizione del Ministero una ventina d'opere scientifiche diverse, teoriche e pratiche, perchè servano di premio a quel neo-laureato in medicina e chirurgia, il

quale alla fine dell'anno scolastico 1881-82 risultò avere, durante i sei anni del corso, riportato sempre la lode nei singoli esami che sostenne, stabilendo che, in caso di più giovani aventi pari merito, decida fra essi la sorte.

Le opere di cui si tratta sono tutte recentissime e consistono in libri o monografie di autori assai reputati, su argomenti di patologia e clinica medica e chirurgica, sifilografia, dermatologia, ostetricia, medicina operatoria, oltre talune di zoologia e anatomia comparata, fisica e chimica.

L'ufficio del Senato per le spese straordinarie militari è riuscito composto dei senatori Mezzacapo Luigi, Sacchi, Saraceni, Brionchi, e Bruzzone.

L'onorevole Depretis ha passato una notte agitata, ieri però ha riposato tranquillamente. La lieve malattia segue il suo corso regolare e non desta alcuna inquietudine.

## ITALIA

**Mantova** — Nelle valli sermidesi è avvenuto uno sciopero di lavoratori di campagna. Circa 600 di essi si presentavano al comune di Poggio-Rusco chiedendo un aumento di salario. Sono stati spediti da Mantova dei rinforzi di truppa.

**Milano** — Da diversi individui venne tentato l'altra sera un furto alla Zecca. Accortosi la sentinella di guardia che della gente avanzava, esplose due colpi che chiamarono gente e due dei bricconi furono arrestati.

**Modena** — La bella e monumentale chiesa di S. Bartolomeo, già dei Gesuiti, in Modena, sulla quale quella Congregazione delle Opere Pie pretende vantare certi diritti, è in vendita. E poiché l'autorità ecclesiastica temeva giustamente da un momento all'altro qualche brusca interruzione di funzioni sacre in conseguenza appunto di tale contratto, così dispose opportunamente la chiusura e il trasferimento del Santissimo in altra chiesa vicina. Grande è perciò l'agitazione dei buoni cattolici di Modena, come apprendiamo dal *Diritto Cattolico*.

**Perugia** — Domenica sera fu fatta a Perugia una dimostrazione con grida sediziose. Sotto il palazzo della Prefettura un tale gridò: «Viva la rivoluzione!». Un ufficiale di P. S. si fece avanti per arrestarlo, ma non lo poté, essendogli serrati addosso gli altri dimostranti. Però durante la notte furono fatti degli arresti.

**Roma** — Per fare lo spoglio delle relazioni presentate dai singoli Pretori del Regno sulla qualità e sul valore delle decime ecclesiastiche e feudali da abolirsi, l'on. Zanardelli ha messo un impiegato del Ministero di grazia e giustizia a disposizione del presidente della Commissione che sta esaminando il progetto di legge per l'abolizione delle decime anzidette, l'on. Mazzarini, il quale deve regolare quel lavoro e preparare le statistiche necessarie perché la Commissione sia in grado di deliberare e riferire.

**Bergamo** — Leggiamo nell'*Eco di Bergamo*:

In un Consiglio comunale di un paese del nostro contado, si lesse la circolare emanata dal Comitato promotore dell'Esposizione universale a Roma. I consiglieri poscia ne discussero insieme e mostravano di approvare quel disegno. Quand' ecco uno di loro, osservare ai colleghi, che egli prima di approvarlo, per parte sua, voleva sapere se questo disegno di fare una Esposizione universale a Roma era stato sottoposto al Papa o almeno se il Papa non vi aveva nulla in contrario.

Che c'entra mai il Papa coll'Esposizione universale.

C'entra benissimo, ripigliò quel consigliere, dal momento che l'Esposizione universale si ha da fare in Roma, che è città del Papa. Vorrei un po' vedere (proseguì egli) che si volesse fare un' esposizione in casa mia, senza che io ne sapessi nulla!

L'argomento fu trovato efficace dal Consiglio, il quale, visto che il Comitato promotore dell'Esposizione universale a Roma, non diceva di essere d'accordo col Papa, non ne volle approvare il concetto, che fu rigettato da tutti i consiglieri presenti meno uno.

Non è egli vero che questo è un bel caso?

## DIARIO SACRO

Sabato 5 maggio  
s. Giovanni ap.

Nella Chiesa urbana del SS. Crocifisso domenica 7 maggio si celebra la festa dell'*Invenzione della S. Croce*. La mattina alle ore 10 3/4 messa solenne; la sera alle ore 5 1/2 vesperi e panegirico, indi benedizione colla ven. reliquia.

## Effemeridi storiche del Friuli

6 maggio 1312 — Il patriarca Ottobono ritorna in Friuli dopo chiuso il Concilio Ecumenico di Vienna in Francia.

## SALMI DI S. BONAVENTURA DOTTOR SERAFICO

A MARIA SANTISSIMA

V.

Ohi come son amabili, o signora  
Della virtù, le sacre tue Magioni:  
E l' alma tanta, or' è la tua dimora  
Nella tua grade doni!

O peccatori, col più vivo zelo  
A Lei, cui dato di Clemenza è il Regno,  
Ogni vanto; e placida nel Cielo  
Di Dio l' accessio adorno.

Il grato elezio delle sue preghiere  
L' odor d' incenso e il balsamo trasfonde:  
Non vana e futil su l' etero Sfera  
Ma la sua prece ascende.

Dehi prega in mio favor Gesù tuo figlio:  
E rivedrò l' eternal mia sorte:  
Non mi Jacolar, MARIA; benigna il figlio  
Mi volgi in vita e in morte.

Più che stillante miel, dolo è tuo spiro,  
Vergine eccelsa del tuo Dio seconda:  
Vè la tua geniale Terra il giro  
Savemente laonda.

## Cose di Casa e Varietà

### Va scandalum! Ci scrivono:

A giusta metà di una delle passate notti i pacifici abitanti del paese dei Zigzag, venivano di soprassalto destati da un frastuono indovinato. E indovinato me chi erano i perturbatori della pubblica quiete.

Un illustre Sindaco accompagnato da un rodomonte Didascalico, da un dotto Sagretario patenuto e da un cresimato Com messo daziario (tutti fior di progressisti), con voce stridula e dissonante girovagabondavano a zigzag in omaggio alla pubblica quiete!

Questo gingillo di civiltà è uno dei meno rimarchevoli che quei funzionari del disordine pubblico, morale ed amministrativo assai spesso offrono ai Zigzag!... E pensare che il rispettabilissimo direttore della notturna orchestra aspira alla croce dei tanto bisatralati Santi, per aver eccessivamente meritato della patria?

A volo d' uccello 1 maggio 1882.

### Un vigile.

**Bambina annegata.** Ieri, presso Gadia, una bambina di circa due anni, certa Gajutti, lasciata senza custodia, moriva annegata.

**Abbasso i pregiudizii.** Anche nella libera e forte America si trovano molti che hanno paura del numero 13.

Per combattere questo triste pregiudizio, si è costituita recentemente a New-York una Società, che porta il nome di *Club dei tredici*.

Essa deve contare 169 membri cioè 13 volte 13; il suo regolamento è di 13 articoli; si paga una tassa annuale di 13 dollari; le riunioni hanno luogo ogni 13 del mese; i soci mangiano 13 per tavola. Infine i discorsi devono essere di 13 frasi, ed ogni frase di 13 parole.

## Municipio di Udine

### NOTIZIE SUI MERCATI.

Udine, 4 maggio.

**Grani.** — Signoreggia la solita calma propria a manifestarsi in questa stagione, e per le ragioni già replicate. Per granoturco i prezzi regi-trati furono: Lire 14, 14.20, 14.25, 14.50, 14.80, 15, 15.50, 16. Per gli altri cereali i soli prezzi segnati in listino.

**Foraggi e combustibili.** — Continua il declino nel fieno perché il nuovo prodotto promette d' essere buono ed abbondante.

**Foglia di gelso.** — All' aprirsi del mercato si pretendevano centesimi 22 al Kilogr. spoglia da bacchetta, ma per le scemate domande, le offerte discussero da lì a qualche ora a cent. 14.

(Vedi listino in quarta pagina).

## ULTIME NOTIZIE

Telegrafano da Filadelfia:

Le macchine infernali impostate sabato in Nuova-York allo indirizzo dei banchieri Field e Vanderbilt, delle quali una scoppio per via senza far danno e l'altra fu trovata inesplosa, credendosi opera dei socialisti.

Domenica sera fu gettata una simile macchina in una casa di *Nineteenth-Street*,

creduta dimora di Walling capo della polizia.

Domenica per celebrare la nascita di Federico Fröbel i socialisti posero a Brooklyn la prima pietra di un edificio destinato a giardino d'infanzia giusta il sistema Fröbel. Assisterono alla cerimonia 40 società, novantanti, insieme 7000 persone. Vollerò portare per le vie la bandiera della Comune, ma Walling vi si oppose.

— Telegrafano da Pietroburgo:

Un proclama nihilista dichiara che la morte del generale Strelnikoff, in seguito a sentenza del comitato esecutivo, fu cagionata dalle crudeltà inaudite da lui commesse nell'esercizio delle sue funzioni come capo della sorveglianza speciale della sicurezza nell'Ucraina Meridionale dove possedeva poteri illimitati.

Un supplemento della *Narodnaja Volia* (Volontà del popolo) annuncia la morte di Jessie Helfmann che, condannata a morte nel processo degli czaristi, ebbe commutata la pena perché incinta.

— Un telegramma da Odessa dice:

Testimoni oculari deposero che un terzo dei congiurati contro la vita del generale Strelnikoff (che fu assassinato il 30 scorso marzo) sedeva durante l'attentato sopra un banco del giardino presso il generale, e nell'istante che fu sparato il colpo trasse a quest'ultimo il portafoglio di tasca. Appena venne udito lo sparo, un quarto aperse la porta della camera di Strelnikoff nell'albergo e rubò tutti quanti i documenti e le altre carte del generale, il quale doveva istituirsi in Odessa un processo contro i nihilisti.

I due individui non si poterono ancora trovare, come neppure alcuno dei documenti. Le ricerche sistematiche dei nihilisti si dovettero interrompere perché colla morte di Strelnikoff tutti i punti di base necessari per effettuarle andarono perduti.

## TELEGRAMMI

**Cairo 3** — La sentenza dei circoresi produsse in tutti i partiti una spiacevole impressione. Il Kedive rispose stamane di sanzionarla. E' opinione accreditata che manterrà il rifiuto. Dicesi che i consoli generali farebbero una protesta collettiva. La situazione è assai tesa.

**Londra 3** — Chamberlain ricusò di rimpiazzare Forster.

**Tunisi 3** — Il pascià di Tripoli ordinò ad Alibenhalla di internarsi a Bengasi. Alibenhalla è disposto ad obbedire.

**Costantinopoli 3** — Il *Vakit* considera la nomina di Abdurrahman come una splendida prova della volontà del sultano di affrettare le riforme.

**Dubino 4** — Altri otto sospetti furono scarcerati.

**Londra 4** — Spencer resterà vicere fino all'agosto. Allora Dufferin lo rimpiazzerà.

Lo *Standard* dice: trattasi di già di ristabilire la *Landleague* appena il *Coercionbill* sia spirato.

**Kiev 4** — Mille cinquecento famiglie israelite sono partite questa settimana. Molti recansi in America.

**Parigi 4** — La Patz smentisce che il governo occupi di fare un successore a Desprez che non fu ancora posto in ritiro.

**Londra 4** — Al bauchetto di Hertford, Kimberley difese il governo.

Disse che l'agitazione in Irlanda virtualmente è vinta.

**Parigi 4** — Alla Camera, Freycinet rispondendo a Tissot, dice che il Marocco non è responsabile dell'aggressione di Tigr che fu effettuata da tribù indipendenti. Quindi, rispondendo a Billon, dice che la necessità di occupare Fignig non è dimostrata; i militari competenti dicono che non basterebbe andare a Fignig ma 300 chilometri al di là. Approvati l'ordine del giorno puro e semplice comandato dal gabinetto.

**Atene 4** — La famiglia reale è partita per assistere oggi all'inaugurazione del taglio dell'istmo di Corinto.

**Berlino 4** — I risentiti completi della sottoscrizione del prestito si conosceranno solamente domani.

**Londra 4** — I deputati irlandesi attendono le dichiarazioni del governo sulla politica agraria avanti di decidere sulla loro condotta.

Una lettera dell'arcivescovo di Cashel a Parnell dice che il trionfo è incompleto senza la scarcerazione di Davitt.

**Parigi 1** — Le spiegazioni uffiziose circa il bombardamento di Hanoi, capitale

del Tonchino (1) sono imbrogliate. I francesi se ne erano impadroniti nel 1873 e ne avevano assente il protettorato tenendovi una guarnigione. Sembra che ultimamente gli annamiti li abbiano cacciati di là, oppure gli assediassero. Fatto sta che dalla Conciudina giunsero rinforzi coi quali i francesi opposero il bombardamento di quella città e se ne impadronirono di nuovo.

Oggi Tenot alla Camera interogherà Freycinet circa la strage di Tigr.

**Brody 4** — Intiere carovane di ebrei fuggiaschi giungono pedestri al confine della Galizia, spauriti, laceri, in istato di estrema miseria. Brody ne è invasa. Il comitato di soccorso è impotente ormai a soddisfare al bisogno.

**Parigi 4** — Il primo libro giallo su l'Egitto contiene 120 dispauci sino all'agosto 1880.

Il ministro delle finanze presentò una legge di prolungamento per 10 anni del monopolio dei tabacchi.

**Marsiglia 4** — La Legge Mussoniche di Marsiglia, Bordeaux e Nancy, interpellato se in caso di vacanza del seggio presidenziale la candidatura dovesse venir offerta a Gambetta, si pronunciò negativamente.

**Londra 4** — I naufragi avvenuti in seguito all'ultimo uragano sono numerosissimi. Circa 200 battelli da pesca furono gettati sulle coste.

**Londra 4** — Tutta l'irlanda si prepara a festeggiare splendidamente la scarcerazione di Parnell. Questi si reca insieme a Dillon e ad O' Kelly in Avondale. Domani ricomparranno alla Camera.

**Cracovia 4** — Lo *Czas* annuncia che lunedì sera tenevasi a Varsavia una persecuzione degli ebrei. Le botteghe erano chiuse, masse di popolo aggiravansi per le vie, ma non avvenne però alcun disordine. La stessa sera ebbero luogo tumulti nella città polacca di Gombin, che dicesi incendiata.

**Vienna 4** — Ad Hasenpöth nella Carinzia (provincia russa occidentale) in cui i proprietari sono in gran parte oriundi tedeschi) fu sparato un colpo di arma da fuoco contro il barone Nollan. Egli perdetto un occhio. Nel podere del barone si scopersero molte materie incendiarie.

Dicesi che Slavy ritirerebbe le sue dimissioni da ministro delle finanze austro-ungariche se venisse accettato un suo progetto di organizzazione della Bosnia e della Erzegovina.

Ritrovati dai giornali militari tedeschi che la Germania spende quasi 100 milioni di marchi per fortificare il confine orientale e chiudere ogni accesso alla Russia.

(1) Il Tonchino è una contrada dell'India al di là del Gange formata parte dell'impero di Annam. Ha fertile suolo, miniere di metalli preziosi, 8 milioni d'abitanti industriosi che parlano una lingua derivante dal cinese: conduca al nord colla Cina ed al sud colla Conciudina francese.

Carlo Moro gerente responsabile.

## Avviso ai Bachicullori

Chi desiderasse **Cartoni riprodotti** svernati in Tirolo e pronti alla nascita oppure cavalieri nati si rivolga alla Amministrazione del nostro giornale dove gli sarà indicato il possessore.

**Mazzolino di giaculatorie, di fioretti e di massime tratte da S. Francesco di Sales, per ciascun giorno del Mese Mariano.** Sono 30 fogliettini staccati, da distribuirsi uno ogni giorno ai devoti del bel Mese Mariano, per cura dei Sacri Oratori o dei R.mi Parroci o Direttori delle Chiese dove si pratica la cara devozione in onore di Maria.

100 copie del 30 foglietti It. Lire 5.00  
500 » » » » » 24.00  
1000 » » » » » 42.00

Dirigere le domande con occluso vaglia alla Tipografia del Patronato.



## Notizie di Borsa

**Venezia 2 maggio.**  
Rendita 6 0/0 god. 93.42  
Rend. 5 0/0 god. 93.42  
Rend. 4 0/0 god. 93.42  
Rend. 3 0/0 god. 93.42  
Rend. 2 0/0 god. 93.42  
Rend. 1 0/0 god. 93.42  
Rend. 0 0/0 god. 93.42  
Rend. 0 0/0 god. 93.42  
Rend. 0 0/0 god. 93.42  
Rend. 0 0/0 god. 93.42

**Milano 2 maggio.**  
Rendita Italiana 5 0/0. 93.42  
Napoleonica 5 0/0. 93.42  
**Parigi 2 maggio.**  
Rendita francese 5 0/0. 93.42  
Rend. 5 0/0. 93.42  
Rend. 4 0/0. 93.42  
Rend. 3 0/0. 93.42  
Rend. 2 0/0. 93.42  
Rend. 1 0/0. 93.42  
Rend. 0 0/0. 93.42  
Rend. 0 0/0. 93.42  
Rend. 0 0/0. 93.42

**Vienna 2 maggio.**  
Mobiliare. 342.50  
Commerciale. 144.00  
Spagnolo. 828.75  
Borsa Nazionale. 93.42  
Napoleonica d'oro. 93.42  
Cambio su Parigi. 129.15  
Rend. austriaco. 17.35

## MUNICIPIO DI UDINE

Prezzi fatti sui mercati di Udine il 4 maggio 1882.

FORAGGI		AL QUINTALE	
da	a	da	a
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.

Frumento  
Granoturco nuovo  
Sagala  
Sorgo rosso  
Avena  
Lupini  
Fagioli di pianura  
Orzo Brillato  
Miglio  
Lenti  
Castagne

AL QUINTALE		AL QUINTALE	
da	a	da	a
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.
11q.	11q.	11q.	11q.

## ELEGANTE REGALO PER SIGNORA

Necessario con tutto l'occorrente per scrivere, ceralacca, astuccio per penna, portapenna, matita. Il necessario è in tela inglese a rifletti con seratura in cotone. Venderli presso l'Amministrazione del nostro giornale al prezzo di Lire 4.

## ORARIO della Ferrovia di Udine

ARRIVI	
da	ore
TRIESTE	ore 9.05 ant.
da	ore 12.40 mer.
ore	ore 7.42 pom.
ore	ore 1.10 ant.
ore	ore 7.35 ant. diretto
da	ore 10.10 ant.
VENEZIA	ore 2.35 pom.
ore	ore 8.28 pom.
ore	ore 2.30 ant.
da	ore 9.10 ant.
da	ore 4.18 pom.
PONTERBA	ore 7.50 pom.
ore	ore 8.20 pom. diretto
PARTENZE	
per	ore 8.00 ant.
TRIESTE	ore 3.17 pom.
ore	ore 8.28 pom.
ore	ore 2.50 ant.
ore	ore 5.10 ant.
per	ore 9.28 ant.
VENEZIA	ore 4.17 pom.
ore	ore 8.28 pom. diretto
ore	ore 1.44 ant.
ore	ore 6.00 ant.
per	ore 7.45 ant. diretto
PONTERBA	ore 10.35 ant.
ore	ore 4.30 pom.

## LIQUORE DEPURATIVO DI PARIGLINA

DEL PROFESSOR PIO MAZZOLINI DI GUBBIO (Umbria)

preparato dal figlio Ernesto, Farmacista Reale, Erede unico del segreto per la fabbricazione (Testamento, paterno 5 agosto 1868) Brevetto Reale (22 maggio 1872) - Gran Medaglia di Argento dal Ministero d'Industria e Commercio (marzo 1882).  
Adottato in molte Cliniche ed Ospedali d'Italia - Raccomandato dagli Illustri Prof. Concati, Laurezi, Federici, Barduzzi, Gamberini, Peruzzi, Casati ecc. per la cura radicale delle malattie del sangue, della pelle e artriti croniche.

Questo antico e rinomato medicamento racchiudendo in pochissimo veicolo molto concentrati i principi medicamentosi è giustamente dichiarato il più utile ed il più economico dei depurativi privo assolutamente di preparati mercuriali - mezzo secolo di esperienza.

Gratis l'opuscolo Documenti.

Ad evitare reclami e dannosi equivoci si domandi sempre il Liquore di Pariglina del prof. Pio Mazzolini (di Gubbio).

BOTTIGLIA INTERA L. 9; MEZZA L. 5.

Deposito in Udine presso la farmacia COMELLI.

## INCHIOSTRO INDELEBILE

Trovati in vendita presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale - Il flacon, con istruzione, L. 1.20.

## Inchiostro Magico

Scrivendo con questo inchiostro si può far comparire o scomparire caratteri che sono d'un bel colore verde smeraldo, senza che ne rimanga la più piccola traccia. Esso serve per fare dei disegni di sorpresa, per scrivere occultamente, mantenere corrispondenze segrete, ecc.

Il flacon con istruzione L. 1.20.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'annunzio al 50 cent. si spedisce franco ovunque sotto il servizio dei pacchi postali.

## INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato né si scande con qualsiasi prodotto chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del nostro giornale. Coll'annunzio al 50 cent. si spedisce franco ovunque sotto il servizio dei pacchi postali.



## PEJO



ANTICA FONTE FERRUGINOSA

L'Acqua dell'ANTICA FONTE DI PEJO è la più eminentemente ferruginosa e gasosa - Unica per la cura a domicilio. - Si prende in tutte le stagioni a digiuno, lungo la giornata, o col vino durante il pasto. - E bevanda graditissima, promuove l'appetito, rinforza lo stomaco, facilita la digestione, e serve mirabilmente in tutte quelle malattie il cui principio consiste in un difetto del sangue. - Si usa nei Caffè, Alberghi, Stabilimenti in luogo del Seltz. - Chi conosce la PEJO non prende più Recoaro o altre che contengono il gesso contrario alla salute.

Si può avere dalla DIREZIONE DELLA FONTE IN BRESCIA, dai Signori Farmacisti e depositi annunziati, esigendo sempre che ogni bottiglia abbia l'etichetta, e la capsula sia inverniciata in giallo-rosso con impresso ANTICA - FONTE-PEJO - BORGHETTI.

Il Direttore G. BORGHETTI.

## NON PIÙ CALLI AI PIEDI

## I CEROTTINI

preparati nella Farmacia Bianchi, Milano, estirpano radicalmente e senza dolore i calli guarendo completamente e per sempre da questo doloroso incomodo al contriviro dei così detti Paracalli, i quali, se possono portare qualche momentaneo sollievo riescono non di rado affatto inefficaci.

Costano Lire 1.50 scatola grande, Lire 1 scatola piccola con relativa istruzione. - Con l'annunzio di centesimi venti si spediscono franche di porto le dette scatole in ogni parte d'Italia indirizzandosi al:

Deposito Generale in Milano, A. Manzoni e C., Via della Seda, 16, angolo di Via S. Paolo - Roma, stessa casa Via di Pietra, 91.

Venduto in UDINE nelle Farmacie COMESSATTI e COMELLI

## SCOPERTA

Non più asma, né tosse, né soffocazione, mediante la cura del Polvere del dottor H. Clery, di Marsiglia. - Scatola N. 1 L. 4 Scatola N. 2 L. 8.50.

Deposito generale per l'Italia A. MANZONI e Comp. Milano e Roma Vendita in Udine nelle Farmacie Comelli, Comessatti e A. Patris

## SI REGALANO MILLE LIRE

a chi proverà esistere una TINTURA per i capelli e per la barba, migliore di quella dei Fratelli ZEMPT, la quale è d'una azione rapida ed istantanea, non macchia la pelle, né brucia i capelli (come quasi tutte le altre tinte vendute finora in Europa) anzi, li lascia pieghevoli e morbidi, come prima dell'operazione. La medesima tintura ha il pregio pure di colorire in gradazioni diverse.

Questo preparato ha ottenuto un immenso successo nel Mondo, le richieste e la vendita superano ogni aspettativa. Per guadagnare maggiormente la fiducia del pubblico si fanno gli esperimenti gratis.

Sola ed unica vendita della vera Tintura presso il proprio negozio dei Fratelli ZEMPT, profumieri chimici francesi, via Santa Caterina a Chiaia 33 e 34 sotto il Palazzo Calabritto (Piazza dei Martiri) NAPOLI.

Prezzo L. 6. - Tut'altra vendita o deposito in UDINE deve essere considerato come contraffazione e di queste non avviene poche.

Deposito in UDINE presso la drogheria Fr. Minisini in fondo Mercatovecchio.

## AVVISO

Tutti i Moduli necessari per le Amministrazioni delle Fabbricarie eseguiti su ottima carta e con sbrima esattezza. E approntato anche il Bilancio preventivo con gli allegati.

PRESSO LA TIPOGRAFIA DEL PATRONATO

## AVVISO

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di Pilsen in casse da 12 bottiglie in su.

FRATELLI DORTA.

## Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico.

4 maggio 1882		ore 9 ant.	ore 5 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare	millim.	752.7	751.0	749.7
Umidità relativa		70	62	88
Stato del Cielo		misto	misto	misto
Acqua cadente		0	0	0
Vento direzione		calma	S.W.	N
velocità chilometr.		0	3	1
Termometro centigrado		19.6	23.9	16.2
Temperatura massima minima		25.8	13.6	10.8
		all'aperto		

Udine - Tip. del Patronato